

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE FORESTALE NELLO SPAZIO TRANSALPINO TRA L'ITALIA E LA FRANCIA

Valerio Motta Fre¹, Jean-Claude Haudemand², Damiano Penco³

¹Regione Piemonte, Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Settore Foreste, Torino; valerio.mottafre@regione.piemonte.it

²Regione Liguria, Dipartimento Agricoltura, Sport, Turismo e Cultura - Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica, Genova

³Regione Autonoma Valle d'Aosta, Struttura Forestazione e sentieristica, Quart (AO)

Il progetto Interreg Alcotra InForma ha lo scopo di conoscere e rendere omogenea l'offerta formativa per gli operatori forestali nell'area transalpina Italia-Francia e di valorizzare la figura del boscaiolo presso gli operatori del settore, l'opinione pubblica e i decisori politici.

Il presente contributo, tenendo presente che in Italia la formazione professionale e la gestione forestale sono materie di competenza legislativa esclusiva delle Regioni mentre in Francia sono gestite unitariamente dall'Amministrazione centrale, si focalizza sul confronto dei sistemi formativi professionali forestali e sulle implicazioni legate alla gestione forestale nelle regioni transalpine coinvolte, analizzando in particolar modo l'offerta e la domanda formativa nei diversi territori di progetto e le esigenze formative degli operatori "non forestali". Il lavoro è stato realizzato con il contributo dei partner del progetto che hanno descritto in maniera coordinata gli elementi caratterizzanti il contesto della formazione forestale professionale nel territorio di riferimento, anche in rapporto alle norme forestali vigenti.

L'auspicio è che questo bagaglio conoscitivo comune agevoli il coordinamento degli standard formativi presenti nello spazio transalpino tra Italia e Francia e l'adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze delle imprese, favorisca la predisposizione di sistemi di reciproco riconoscimento delle competenze certificate e promuova la formazione continua come fattore strategico di competitività e sviluppo anche nel comparto forestale.

Parole chiave: cooperazione, formazione, boscaiolo.

Keywords: cooperation, training, woodcutter.

1. Introduzione

Il progetto Interreg Alcotra InForma ha lo scopo di conoscere e rendere omogenea l'offerta formativa per gli operatori forestali nell'area transalpina Italia-Francia e di valorizzare la figura del boscaiolo presso gli operatori del settore, l'opinione pubblica e i decisori politici.

Per il raggiungimento di tali obiettivi l'iniziativa è stata articolata in più azioni che possono essere approfondite visitando il sito dedicato reperibile al seguente link:
www.regione.piemonte.it/foreste/imprese/informa.

Il presente contributo si focalizzerà solo sul confronto dei sistemi formativi professionali forestali e sulle implicazioni legate alla gestione forestale nelle regioni transalpine coinvolte, tenendo presente che vi è una diversa organizzazione dello Stato: in Italia la formazione professionale e la gestione forestale sono materie di competenza legislativa esclusiva delle Regioni, mentre in Francia tali tematiche sono gestite unitariamente dall'Amministrazione centrale. L'auspicio è che questo bagaglio conoscitivo comune agevoli il coordinamento degli standard formativi presenti nello spazio transalpino tra Italia e Francia e l'adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze delle imprese, favorisca la predisposizione di sistemi di reciproco riconoscimento delle

competenze certificate e promuova la formazione continua come fattore strategico di competitività e sviluppo anche nel comparto forestale.

2. Metodologia

Il lavoro è stato realizzato con il contributo dei partner del progetto InForma che hanno descritto in maniera coordinata gli elementi caratterizzanti il contesto della formazione forestale professionale nel territorio di riferimento, anche in rapporto alle norme forestali vigenti.

La sintesi finale è articolata nei seguenti ambiti:

- contesto di riferimento del settore foresta-legno;
- quadro giuridico ed amministrativo della formazione forestale professionale e della gestione forestale;
- sistemi di formazione forestale (formatori, standard formativi, metodi di valutazione e qualifiche esistenti);
- fabbisogni formativi delle imprese e indirizzi di sviluppo.

Nell'ambito del progetto InForma è stata inoltre svolta un'indagine specifica sugli operatori non forestali che operano con la motosega per analizzare congiuntamente l'offerta formativa presente e le esigenze espresse dagli stessi o legate ad obblighi di legge.

Le diverse analisi (offerta e domanda formativa, operatori non forestali) sono state condotte sulla base di questionari impostati in modo condiviso da tutti i partner e, successivamente, articolati in ciascuna Regione con diverso dettaglio e modalità di reperimento dei dati in base al contesto territoriale (es. numero di imprese, risorse disponibili) e alle conoscenze pregresse (esistenza di albi o elenchi). In tal modo è stato possibile evidenziare le peculiarità locali e, seppur con alcuni limiti, creare un quadro di confronto transfrontaliero.

3. Risultati

3.1 Offerta formativa

In Francia esiste una formazione professionale forestale diplomante per giovani e adulti compresa nei cicli ordinari di studio definiti dallo Stato, mentre in Italia non è previsto nulla di equivalente. In ambedue i contesti sono presenti attività formative di specializzazione di carattere prevalentemente pratico e di breve durata, rivolte in modo prioritario ma non esclusivo a un pubblico adulto che già opera nel settore.

Risultano però significativamente differenti le modalità di erogazione: in Francia sono presenti strutture permanenti, pubbliche o private, che offrono con continuità corsi per giovani e adulti; al contrario, in Italia la formazione viene erogata attraverso appositi progetti promossi e finanziati dalle Regioni e attuati da agenzie formative specializzate, o dalle Regioni stesse; inoltre, in Italia questo tipo di formazione non è standardizzato a livello nazionale ma solo a livello delle singole Regioni e si riscontra altresì la mancanza di percorsi formativi professionalizzanti di apprendistato poiché tale strumento non comprende attualmente l'ambito forestale.

Tenendo presenti tutte queste differenze, è stata elaborata la seguente tabella di equivalenza Italia-Francia riferita ai soli contenuti formativi dell'operatore nell'ambito delle utilizzazioni forestali.

Oltre alle qualifiche professionali esistenti nelle Regioni italiane e francesi interessate dal progetto InForma, la tabella presenta anche la loro classificazione secondo l'European Qualification Framework - EQF (Box 1), il sistema di riferimento europeo per la formazione, e secondo l'ECC (European Chainsaw Certification), standard di certificazione volontario per l'uso della motosega definito da EFESC (Box 2). Come evidenziato in tabella 1, eccezion fatta per il BTSA *Gestion forestière* francese, le qualifiche e i diplomi professionali di riferimento per gli operatori del settore delle utilizzazioni forestali, sia in Italia che in Francia, sono inquadrati sul livello 3 EQF. Fermo restando che il posizionamento dei diplomi e delle qualifiche professionali francesi in corrispondenza dei livelli italiani non è da intendersi in termini di equivalenza di competenze acquisite, ma di similitudine dei contenuti formativi, la tabella 1 rappresenta una base comune conoscitiva per agevolare i processi di riconoscimento delle professionalità degli operatori forestali. Un supporto per tale valutazione è fornito dalla classificazione EQF nel quadro europeo della formazione, ma tale strumento non garantisce una disaggregazione sufficientemente dettagliata per rappresentare le particolarità della formazione forestale

professionale. La certificazione ECC offre uno strumento per distinguere più agevolmente le competenze possedute nell'ambito delle utilizzazioni forestali che prevedono l'impiego della motosega.

3.2 Domanda formativa

Le problematiche professionali variano considerevolmente tra le diverse Regioni analizzate ed, in particolare, tra quelle italiane e quelle francesi a causa della diversa strutturazione e organizzazione della filiera foresta-legno e delle specifiche relazioni tra imprese forestali e altri operatori del comparto (proprietari, committenti ed acquirenti del legname). La specificità di questi fattori impone strategie di sviluppo della formazione mirate e diversificate, sfruttando, ove possibile, linee di condotta comuni.

Tra le nuove esigenze formative emergono preponderanti, in entrambi i contesti, quelle relative a macchinari e tecniche innovative, alla normativa e alle modalità di accesso ai finanziamenti pubblici. L'impresa forestale del futuro, infatti, avrà la necessità di diversificare la propria attività e acquisire nuove competenze per operare in un contesto economico ed organizzativo più complesso.

Queste rappresentano nuove sfide per chi offre formazione forestale professionale che, pertanto, dovrà anche essere impostata in forme e modi tali da ottimizzarne ancor più tempi e risorse. Tra le soluzioni che già esistono c'è, ad esempio, l'*e-learning*; più difficilmente proponibile per le vecchie generazioni, tuttavia apre nuove possibilità per i più giovani e ha il grande vantaggio di permettere una formazione flessibile che sfrutta i periodi disponibili a causa dell'impraticabilità dei cantieri o nel caso di inoperatività.

Tenendo conto però della forte connotazione pratica della formazione in ambito forestale, risulta evidente la necessità di abbinare alla soluzione telematica personale esperto con funzioni di tutor per seguire l'allievo e trasmettere oltre alle nozioni teoriche anche l'esperienza professionale.

In particolare per gli operatori che hanno in progetto di costituire un'impresa forestale, sistemi di apprendimento misti (formazione continua in presenza e tramite *e-learning*) e l'impiego di un tutor consentirebbero anche la trasmissione di conoscenze derivanti dall'esperienza di gestione d'impresa. Per facilitare lo sviluppo di nuovi modelli formativi e l'ampliamento dell'offerta ad ambiti diversi da quelli più comunemente proposti, risulta inoltre d'importanza sempre crescente la cooperazione tra soggetti che si occupano a vario titolo di formazione professionale, non solo in campo forestale, e le imprese del comparto.

Queste ultime anziché essere esclusivamente destinatarie della formazione dovrebbero più consapevolmente assumere un ruolo attivo nell'intero processo formativo.

A fronte di nuove e diversificate competenze professionali necessarie per rispondere ai livelli qualitativi richiesti ad imprese e operatori forestali, è tuttavia ancora troppo basso il numero di addetti che ricorre all'offerta di formazione professionale.

Nelle Regioni francesi *Rhône-Alpes* e *Provence-Alpes-Côte d'Azur*, anche se la formazione forestale professionale esiste da tempo e viene attuata nel ciclo edu-

cativo e in ambito lavorativo (formazione continua) e nonostante sia percepita come parte integrante del comparto, il numero di addetti che ha seguito un percorso riconosciuto raramente supera il 50%. In Francia, l'assenza di obblighi di legge specifici per gli operatori e la mancanza di incentivi per la formazione delle imprese determinano una così bassa partecipazione a fronte del contesto relativamente positivo entro cui sono proposte le attività.

Nelle Regioni italiane l'offerta formativa è slegata dal ciclo educativo, ha una storia più recente e interessa quasi esclusivamente chi già opera nel comparto; la consapevolezza della sua importanza cresce con le azioni intraprese dall'Amministrazione pubblica. In Piemonte, dove l'offerta esiste dall'inizio degli anni 2000 e la formazione professionale è divenuta obbligatoria grazie alle norme che regolano il comparto, le imprese forestali usufruiscono maggiormente di corsi piuttosto che in Liguria, dove le prime iniziative tendenti a definire un sistema formativo strutturato sono state avviate nel 2009 e non esistono obblighi formativi per operare in bosco; in quest'ultima Regione, per altro, emerge una buona predisposizione alla formazione professionale da parte degli operatori forestali più giovani. In Valle d'Aosta la formazione forestale è attiva internamente all'Amministrazione regionale a partire dal 1984, ma al momento non è ancora disponibile per le imprese: a seguito della recente riorganizzazione del settore forestale è stato però intrapreso un percorso per l'estensione di tali corsi al comparto privato.

3.3 Esigenze formative degli operatori "non forestali"

L'analisi del contesto e dei bisogni di formazione degli operatori non professionali per l'utilizzo della motosega e le operazioni di abbattimento degli alberi evidenzia come la pressione normativa sia l'elemento che fa intraprendere l'attività di formazione.

Purtroppo le risorse finanziarie dedicate risultano spesso insufficienti per l'acquisizione di competenze in materia di salute e sicurezza da parte di soggetti "non forestali", pertanto occorre prestare particolare attenzione ad una serie di aspetti organizzativi (es. uniformità gruppi, definizione obiettivo formativo) e gestionali (verifica competenze in ingresso e in uscita). La categoria dei "non forestali" di norma necessita di una formazione di base sulle conoscenze per utilizzo della motosega in sicurezza in operazioni semplici e non nell'abbattimento di alberi (depezzatura tronchetti, appuntatura di pali, ecc.); inoltre deve focalizzarsi sulla valutazione del rischio nell'uso della motosega e sull'utilizzo dei DPI con particolare attenzione agli infortuni piuttosto che alle malattie professionali, in relazione alla limitata esposizione agli agenti di danno.

Perché le conoscenze acquisite non siano perse è inoltre necessario che la formazione sia pianificata nel tempo e preveda un aggiornamento periodico (cadenza almeno triennale). Infine si ritiene opportuno sviluppare una certificazione delle competenze, analogamente all'ECC, di riferimento per gli utilizzatori della motosega occasionali o non professionali.

4. Conclusioni

Dal quadro di riferimento per la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento professionale, le qualifiche e le certificazioni per gli addetti e le imprese, sono emerse innanzitutto le profonde differenze tra Italia e Francia e la mancanza di mutuo riconoscimento che costituisce un impedimento alla mobilità degli operatori. Territorialmente si tratta di un asse di lavoro prioritario a livello europeo, per il quale il progetto InForma ha realizzato una descrizione dettagliata del contesto giuridico ed amministrativo, dei sistemi di formazione e dei metodi di valutazione e certificazione delle competenze vigenti sul lato italiano e su quello francese, mettendo a disposizione di interventi futuri un bagaglio conoscitivo utile per poter affrontare la problematica e stabilire le opportune equivalenze, già esplicitate nella tavola di comparazione dei livelli formativi di riferimento per gli operatori forestali esistenti nello spazio transalpino in questione.

Risulta necessaria l'azione della pubblica amministrazione per riconoscere e formalizzare i termini di equivalenza stabiliti nell'ambito del progetto, tenendo conto che la certificazione ECC promossa dall'EFESC e attualmente in fase d'implementazione in entrambi i Paesi fornisce un'utile chiave di lettura dei diversi sistemi di riferimento.

D'altra parte, le indagini sulle esigenze degli operatori forestali hanno talvolta evidenziato uno scollamento tra offerta e domanda formativa, anche in relazione agli argomenti d'interesse per i committenti delle imprese forestali contoterziste in Francia e per la pubblica amministrazione in Italia. Alle imprese del comparto vanno poi aggiunti gli operatori che eseguono operazioni forestali o utilizzano attrezzature forestali al di fuori del contesto tipicamente forestale, sia nell'ambito professionale che del volontariato.

L'indagine specifica condotta su tali soggetti ha rilevato nuove opportunità di formazione ed esigenze ancora più diversificate e complesse, alle quale l'offerta esistente non sempre è in grado di rispondere compiutamente.

L'aggiornamento dell'offerta formativa deve pertanto tenere conto non solo delle innovazioni di contesto, di processo e di prodotto, di nuove tecnologie e mercati ma anche di un costante monitoraggio delle esigenze espresse direttamente dal comparto di riferimento.

Su entrambi i fronti, quello della domanda e quello dell'offerta, appare inoltre evidente il ruolo essenziale della pubblica amministrazione in cooperazione con gli attori della formazione e le imprese.

Al riguardo le azioni future ritenute più importanti sono:

- il riconoscimento nell'ambito dei contesti legislativi vigenti delle competenze professionali necessarie per operare in bosco o per eseguire delle operazioni di tipo forestale, quali l'impiego della motosega;
- lo sviluppo di attività di informazione per avvicinare l'offerta e la domanda di formazione;
- il coordinamento delle politiche di settore per incentivare la crescita professionale degli operatori lungo tutto l'arco della vita;
- lo sviluppo di meccanismi d'incentivo e valorizzazione

del percorso di miglioramento e qualificazione del capitale umano e delle imprese forestali, quali:

- i vantaggi specifici per operatori e imprese iscritte negli appositi albi come quelli già esistenti in Piemonte ed in Lombardia;
- la remunerazione delle esternalità positive derivanti dalla qualità dei servizi di utilizzazione forestale eseguiti da personale e imprese qualificati;
- l'integrazione negli standard della certificazione forestale PEFC e FSC di competenze professionali per operare in bosco;

- lo sviluppo di sistemi formativi più attrattivi e più vicini alle esigenze dei destinatari per agevolare ed incrementare la partecipazione.

Si ricorda, infine, che il valore aggiunto delle iniziative di cooperazione tra pubblica amministrazione e mondo delle imprese andrà ricercato nella condivisione delle scelte e nell'effettiva partecipazione degli operatori economici, in modo che l'evoluzione del quadro giuridico ed amministrativo non sia percepito come un aggravio burocratico ma come una scelta consapevole di crescita comune.

Box 1: Quadro europeo delle qualifiche e delle competenze per l'apprendimento permanente (EQF)

L'EQF, acronimo di *European Qualifications Framework*, è stato introdotto con Raccomandazione dell'Unione Europea del 23 aprile 2008 con l'obiettivo di definire un codice di riferimento comune per i sistemi di istruzione e formazione basato sui risultati dell'apprendimento. L'EQF è strutturato in 8 livelli che descrivono le conoscenze, le abilità e le competenze, indipendentemente dal sistema in cui sono state acquisite. I livelli formativi riguardano l'insieme di tutte le qualificazioni (non solo quelle professionali): da quella ottenute al termine dell'istruzione e della formazione obbligatoria a quelle conseguite ai più alti livelli accademici. Ogni Paese colloca i propri titoli all'interno di tale griglia sulla base di specifici indicatori.

Box 2: European Chainsaw Certificate (ECC) o patentino europeo della motosega

L'ECC, acronimo di *European Chainsaw Certificate*, è uno standard di certificazione volontario introdotto dall'EFESC, Associazione creata nel 2011 con lo scopo di diffondere sistemi di certificazione delle competenze in campo forestale a livello europeo. L'ECC costituisce un riferimento comune a livello europeo per le competenze di base necessarie a operare con sicurezza ed efficacia nelle operazioni di utilizzazione forestale: abbattimento, sramatura e depezzatura con la motosega, secondo i seguenti livelli:

ECS 1 - *Chainsaw Maintenance and Crosscutting Techniques* (Manutenzione della motosega e tecniche di depezzatura).

ECS 2 - *Basic Tree Felling Techniques* (Tecniche base di abbattimento alberi).

ECS 3 - *Advanced Tree Felling Techniques* (Tecniche avanzate di taglio piante).

ECS 4 - *Windblown & Damaged Tree Techniques* (Tecniche per alberi schiantati e danneggiati).

Tale standard, affiancando i livelli EQF validi a livello continentale, attesta il possesso di competenze identificabili unitariamente a livello europeo. Il rilascio del certificato avviene sulla base di un esame eseguito secondo metodologie codificate dall'Associazione e da parte di esaminatori abilitati.

Tabella1. Confronto tra i livelli formativi di riferimento per gli operatori forestali nei territori di progetto. Comparison between reference educational levels for foresters in the project territories. EQF (Quadro europeo delle qualifiche e delle competenze per l'apprendimento permanente - European Qualifications Framework) ECC (Patentino europeo della motosega - European Chainsaw Certificate).

	Regione Liguria	Regione Lombardia	Regione Piemonte	Regione Autonoma Valle d'Aosta	EQF	Francia	ECC
Livelli qualifiche / Regioni	UF1	n.c.	UF1	Uso motosega per operazioni di sramatura e sezionatura (senza abilitazione all'abbattimento)		Capa Travaux Forestiers Bucheronnage / Sylviculture / Sylviculture / Conduite Bpa Travaux forestiers Bucheronnage / Sylviculture / Conduite	B TSA Gestion Forestière 1
	UF2	n.c.	UF2				
	UF3	Operatore forestale	UF3	Uso della motosega per l'abbattimento di alberi di piccole/medie dimensioni in situazioni ordinarie	3	Capa Travaux Forestiers Bucheronnage Bpa Travaux forestiers Bucheronnage	Brevet professionnel Responsable de chantier forestier Bac Pro Forêt 2
	UF4	Operatore forestale responsabile	UF4	Bûcheron (operatore boschivo): formazione al lavoro in bosco (abbattimento piante, esbosco del legname con argani e trattore forestale)			3
	UF5	n.c.	UF5			Bpa Travaux Forestiers Conduite	n.c.
Obblighi di legge	UF6f + qualifica	n.c.	UF6f + qualifica	n.c.		n.c.	n.c.
	Non esistono obblighi formativi specifici per poter operare in bosco	Il titolo di operatore forestale responsabile è richiesto per l'iscrizione all'albo delle imprese	L'iscrizione all'albo delle imprese richiede il possesso di una qualsiasi delle unità formative in campo forestale sopra indicate. Dal 1/6/2015 per eseguire interventi forestali su superfici superiori a 5000 mq sono richieste specifiche competenze professionali	Non esistono obblighi formativi specifici per poter operare in bosco		Il livello Bac pro Forêt o Brevet professionnel Responsable de chantier forestier è richiesto per operare come impresa di servizi di utilizzazioni forestali « Entrepreneur des Travaux Forestiers »	
					3	Capa Travaux Forestiers option Bucheronnage Capa Travaux Forestiers option travaux sylvicoles Bpa Travaux forestiers option Bucheronnage Bpa Travaux forestiers option Travaux sylvicoles Bpa Travaux forestiers option Conduite de machines forestières BP Responsable des chantiers forestiers Bac pro forêt	
					5	B TSA gestion forestière	

Tabella 2. Quadro sinottico di equivalenza delle qualificazioni pubbliche nazionali italiane ai livelli dell'EQF come risulta dall'Allegato B all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 20 dicembre 2012. Synoptic equivalence of public Italian national qualifications to the EQF levels as reflected in Annex B to the Agreement in the State-Regions of 20 December 2012.

<i>Livello EQF</i>	<i>Tipologia di qualificazione</i>
1	Diploma di licenza conclusiva del I ciclo di istruzione
2	Certificazione delle competenze di base acquisite in esito all'assolvimento dell'obbligo di istruzione
3	Attestato di qualifica di operatore professionale
4	Diploma professionale di tecnico
	Diploma liceale
	Diploma di istruzione tecnica
	Diploma di istruzione professionale
	Certificato di specializzazione tecnica superiore
5	Diploma di tecnico superiore
6	Laurea
	Diploma Accademico di I livello
7	Laurea Magistrale
	Diploma Accademico di II livello
	Master universitario di I livello
	Diploma Accademico di specializzazione (I)
	Diploma di perfezionamento o master (I)
8	Dottorato di ricerca
	Diploma accademico di formazione alla ricerca
	Diploma di specializzazione
	Master universitario di II livello
	Diploma Accademico di specializzazione (II)
	Diploma di perfezionamento o master (II)

SUMMARY

Vocational forest training in the Alpine Space between Italy and France

The Interreg project Alcotra InForma aims to know and standardize the training programs for forest workers in the Alps between Italy and France and to emphasize the role of the woodcutter not only in the industry, but also among the public opinion and policy makers. In consideration of the countless differences between the two countries and between the regions involved, both regarding the forest-wood and the legal-administrative systems, the present work constitutes a deeper of the cognitive framework necessary for the comparison of professional forestry training systems and their implications for forest management. In Italy the vocational training and forest management are matters of exclusive legislative competence of Regions, while in France are managed

by the central government.

This paper focuses on the comparison of professional forestry training systems and implications related to the forest management of the transalpine regions involved, analyzing the supply and demand for training in the project areas and the training needs of the “nonforest operators”.

The work was realized with the contribution of the project partners who have described in a coordinated way the elements characterizing the context of professional forestry training in their areas, even in relation to their current forestry regulations.

This common “store of knowledge” may help the coordination of training standards in the transalpine space between Italy and France and the adjustment of the educational offers to the needs of companies, promoting the establishment of mutual recognition systems of certified skills and the continuing vocational training as a strategic factor of competitiveness and development in the forestry sector.